



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Comunicazione della Scienza

Relazione del progetto **Delitto Matematico**
a cura di Perotti Leonardo e Stefanello Lorenzo

Il progetto **Delitto Matematico** nasce come punto di incontro tra due nostre grandi passioni: gli enigmi e le scienze.

Delitto Matematico è un gioco il cui obiettivo è trovare il colpevole di un efferato omicidio. Il crimine avviene in casa di un noto matematico, Fermat, durante un evento il cui scopo era discutere della risoluzione di un *arcinoto* quesito di natura matematica: il *Penultimo Teorema* di Fermat¹.

I partecipanti a tale evento sono matematici appartenenti a vari periodi storici, strappati alla propria epoca e riuniti nella villa di Fermat in epoca contemporanea. Nonostante questo stravolgimento della realtà i protagonisti vengono presentati e descritti fedelmente dal punto di vista caratteriale e da quello psicologico.

In questo senso, hanno aiutato fortemente i libri di Alfred Rupert Hall² e di Simon Singh³. Il primo si sviluppa attorno alla diatriba tra gli inventori del calcolo; il secondo, narrando svariate vicende inerenti l'*Ultimo Teorema* di Fermat, dispensa deliziosi aneddoti sulle vite di molti matematici, tra cui alcuni protagonisti della vicenda come Pitagora, Fermat e Cauchy.

Si noti che con questo progetto non viene divulgato alcun risultato di carattere scientifico. Ma allora in che modo possiamo considerare il **Delitto Matematico** inerente alla *comunicazione della scienza*?

¹Si tratta di un espediente narrativo. L'intenzione è quella di giocare con l'assonanza tra *Ultimo Teorema* di Fermat, realmente esistito, e *Penultimo Teorema* di Fermat, finzione letteraria.

²Si veda [2] in *Riferimenti Bibliografici*.

³Si veda [4] in *Riferimenti Bibliografici*.

Comunicare non è un'attività unidirezionale. Per comunicare non è sufficiente che l'emittente *dica* qualcosa, è invece necessario che l'oggetto della comunicazione venga colto e recepito dal destinatario, il quale deve, in una parola, *capire*. Solo a quel punto la comunicazione è efficace e può essere considerata tale.

Da una considerazione del genere segue immediatamente che una componente fondamentale della comunicazione è il *metodo*, ossia l'insieme di tutti gli espedienti di cui fa uso il divulgatore affinché il messaggio giunga a destinazione chiaro.

Tra tutte le questioni da curare, una di importanza capitale è il contesto che circonda l'oggetto della comunicazione.

La scienza non è esente da questo fatto. Per esempio, se riuscissimo ad avvicinare l'ascoltatore al contesto storico, sociale e culturale in cui è stato formulato un particolare risultato matematico, sarebbe più facile per lui anche avvicinarsi al risultato stesso, per il semplice fatto che tutti noi siamo più portati ad accettare e comprendere qualcosa legato ad un contesto familiare, piuttosto che qualcos'altro proveniente da un ambiente sconosciuto.

Proprio da questa idea, seguendo il suggerimento di Giovanni Carrada⁴, abbiamo deciso di

"creare una storia, con personaggi. motivazioni, ambiente, collocazione temporale... Nella conclusione rispondere alle domande che via via si pongono." ⁵

In altre parole ci siamo serviti del forte *potere della narrazione* per avvicinare l'ascoltatore alla scienza, cercando in tutti i modi di creare un ponte che annulli il divario tra scienziato e pubblico. Per fare ciò abbiamo intrapreso una strada particolare e, potremmo dire, innovativa, descrivendo solo una sfumatura di quello che è il contesto. Abbiamo posto il focus dell'attenzione sull'interiorità dei personaggi. Ci siamo concentrati sui loro caratteri, sulle relazioni che intrattengono l'uno con l'altro.

Tale scelta non segue dalla volontà di sminuire il risultato scientifico nudo e puro, ma da quella di accentuare ciò che c'è di simile tra lo scienziato e colui che lo ascolta; come per esempio alcuni aspetti della nostra interiorità, comuni a tutto il genere umano. In tal modo si avvia un processo di avvicinamento ed immedesimazione che si conclude con una migliore comprensione dell'argomento. La radice di questo miglioramento altro non è che la maggiore confidenza che abbiamo verso lo scienziato, dovuta al fatto che siamo riusciti a vederlo come un nostro *simile*.

⁴Si tratta di uno dei principali luminari nella disciplina della Comunicazione della Scienza.

⁵Citazione da [1] in *Riferimenti Bibliografici*.

Concludendo ci sembra doveroso porgere i nostri ringraziamenti al professor Marco Andreatta, che in questo corso ci ha permesso di avvicinarci a questa interessante materia che segna proprio il confine tra scienza e uomo.

Infine un sentito ringraziamento va anche al professor Massimo Galuzzi⁶, docente del corso *Storia della Fisica e della Matematica*, che ci ha insegnato l'importanza del *contesto storico, sociale e culturale*. Si è trattato sicuramente di un punto fondamentale da cui partire per arrivare infine a parlare, se è lecito, di *contesto psicologico*, tematica centrale del **Delitto Matematico**.

⁶Del prof. Galuzzi si consiglia caldamente la lettura di [3]

Riferimenti bibliografici

- [1] Carrada, Giovanni, *Comunicare la Scienza*, SIRONI editore, 2005.
- [2] Hall, A. R., *Philosophers at War: The Quarrel between Newton and Gottfried Leibniz*, Cambridge University Press, 1980
- [3] Florio, Emilia , Galuzzi, Massimo, Maierù, Luigi, *La "nuova algebra" da François Viète a Leonhard Euler*, ARACNE editrice, 2015.
- [4] Singh, Simon, *Fermat's Last Theorem*, Fourth Estate Ltd, 1997.